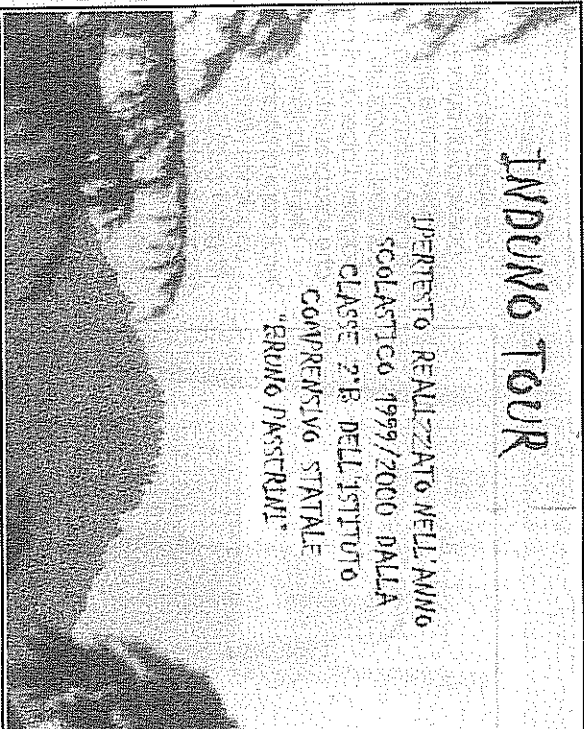


## INDUNO TOUR

IPERTESTO REALIZZATO NELL'AMMO  
SCOLASTICO 1999/2000 DALLA  
CLASSE 2^B DELL'ISTITUTO  
COMPRENSIVO STATALE  
"ERUMO PASSERINI"



## la mia storia

(155° episodio)

Un certo ferreo si diffuse tra i varesini nel gennaio del 1770. Si sapeva che il giovane imperatore, suggerito dalle idee di rinnovamento del costume che giungevano dalla Francia, e che avevano trovato un certo seguito anche a Milano, aveva intenzione di riformare lo Stato; ma che giungesse al punto di contrastare la vita dei conventi sembrava impossibile, persino blicofemo. Eccolo, tuttavia, il regio decreto con il quale venivano soppressi e se-

colarizzati tutti nei quali erano dodiciele voci. Anche Varesino di tempo mero di convicini di grotanza, ed era polazione che pratiche, nella chiesa del trovava il giusto presso i monaci, circondane di scintille, perciò una serie di dirette prendendo il decreto imprecisa del c

Gui sopra, il frontespizio dell'ipertesto «Induno Tour», realizzato dagli allievi della classe 2^B dell'Istituto comprensivo statale «Bruno Passerini» di Induno Olona. A destra, un'immagine tratta dal volume storico di Amerigo Giorgetti «Il paese di antico regime - Conquiu e Trevisago». In basso, la copertina e un'immagine tratta da «Geniti da Sinàgu» di Ginetto Grilli, storia e storie del rione Sacconago di Busto

# Presente passato e dintorni

## Cronache di Pietro Macchione

**Antico regime a Cocquiu e Trevisago**

Il titolo, dato da Amerigo Giorgetti alla sua più recente fatica, pubblicata dalla Grafica Varese Edizioni per conto dell'Amministrazione comunale, potrebbe trarre in inganno. Solo per un attimo comunque, poiché, se è vero che le circa 500 pagine del volume analizzano solo il periodo che va dal Longobardo a Maria Teresa d'Austria, e altrettanto vero che le vie nuove e insospettite che la ricerca del Giorgetti segue ci donano motivi di riflessione di straordinaria freschezza e attualità. Vie che «anno state già sperimentate dal Nostro... al precedente volume «Viaggio al centro del paese», ma che

ora hanno trovato a Cocquiu Trevisago una materia più densa e una quantità maggiore di dati da analizzare. In questo senso il volume si presta a una doppia lettura.

Da una parte quella corale da cui si può trarre l'anima del paese, ovvero ciò che ne fa nell'infimo un «paese di antico regime» (coincidente in buona sostanza con i modi di vivere preindustriale); e dall'altra la lettura per singoli capitoli o saggi (con qualche tentazione filosofica e antropologica) che fornisce ampia materia di studio e di riflessione agli studiosi di argomenti specifici. I rapporti con Dio, con la chiesa, le pratiche religiose dominano comunque lo scenario.

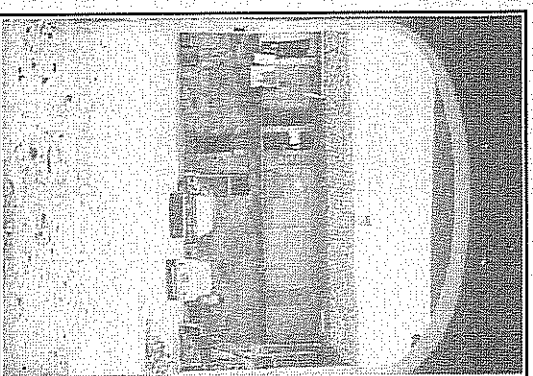
La provincia da sfogliare

# Un angolo di vecchia Busto

Sacconago con 'era. E' uscito un divertente libretto sulla storia di questo rione di Busto Arsizio. Un paese, fino al 1928, indipendente dal «fratello maggiore» (costituiva Comune a sé), che raccoglie un gineprajo di eventi, una galleria di personaggi che con il loro dialetto rendono unica la storia di Sacconago. Ma a vivacizzare il racconto ci ha pensato Ginefio Grilli, che del vernacolo del paese la sa davvero lunga, scrivendo il libro «Genti da Sinògu» (Busto dicembre 2000, pagg. 85, Grafiche Olono). Si tratta di un testo che raccoglie articoli comparisi negli ultimi anni sul giornale della Pro Patria. Ma riuniti insieme danno vita a uno spaccato di storia sinoghina davvero singolare.

«E' un affresco di personaggi che animano cortili e vicoli di un paese che sembra creato dalla fantasia e dove ti lasci trascinare come in un sogno vissuto - spiega Luigi Giovini nell'introduzione - Siamo vivendo un'era caratterizzata da un'incredibile accelerazione che ci ha proiettato in un futuro fantastico, futuro che è debitore anche nei riguardi dei protagonisti di questo libro che negli episodi apparentemente solo da stroppese mostrano straordinarie qualità umane che oggi sicuramente fanno difetto».

Così nel testo scorrono le ore scandite dalle abitudini del Claschén e dai suoi amici, Ul Zari in cura omeopatica nel fimo dell'uva, la Garlota e il "Cula" dell'ufficiale tedesco, il commercio porta porta dei Cadòma, del Macca Felice, feste religiose con il dilavolo sempre sconfitto, ricette antiche per saporì da non dimenticare, proverbi,



propria memoria altri volti e altre storie. Introduce il testo un breve vocabolario di fonetica, molto utile ai giovani che masticano male il vernacolo, per interpretare e leggere meglio il dialetto. Il testo è comunque scritto in italiano con qualche inserzione dialettale che rallenta la narrazione. Significative fotografie ritraggono vecchi cortili, cascate, piazze, chiese e scorci e angoli d'un tempo tratti dall'archivio fotografico di Arnello Corio. La copertina, che raffigura la chiesa vecchia, è progettata dall'architetto Augusto Spada. I disegni sono di Paolo Carluccio. Il libro costa 10 mila lire, il ricavato viene devoluto per i restauri della chiesa vecchia.

**Laura Vignati**